

Bilancio decisamente positivo per il master rivolto a laureati in Banca e finanza

## Bcc e Università formano esperti

*Dal Negro: il fine comune è valorizzare le risorse del territorio*

**C**ollaborazione a 360 gradi tra le Bcc del Friuli-Venezia Giulia e l'ateneo udinese.

Il primo, parziale bilancio (il corso non è ancora concluso) del master di primo livello, rivolto a laureati triennali in «Banca e finanza» e frutto del partenariato fra i due enti, infatti, è decisamente positivo.

«L'iniziale ritardo nella partenza, dovuto a questioni organizzative – conferma il direttore del corso, Stefano Miani – è stato velocemente

recuperato e oggi siamo perfettamente in linea con il programma. D'altra parte, visto che si tratta della prima edizione, quasi una sorta di numero zero, è ovvio che il modello va testato, proprio per apportare, se necessario, quei correttivi utili a migliorarlo ancora».

«Posso già dire, però – aggiunge – che la formula individuata (alla parte formativa tradizionale, il master affianca un periodo di addestramento in banca, distribuito in parallelo all'attività didattica: 5 ore al giorno da gennaio a giugno e 8 ore al giorno in luglio e agosto) ha riscosso il gradimento degli studenti».

È un percorso di studi impegnativo, non c'è dubbio, perché richiede costanza e frequenza continua «ma sono caratteristiche – precisa Miani – di cui gli studenti erano consapevoli fin dall'inizio». Visto il positivo riscontro dell'iniziativa, il prossimo master sarà riproposto e pubblicizzato con una campagna promozionale più forte rispetto alla prima edizione.

«I posti a disposizione, complessivamente, sono 30 – afferma Miani – ma quest'anno abbiamo preferito partire con meno persone proprio per testare al meglio la formula scelta. Ora, con una maggiore conoscenza delle reciproche esigenze, quelle didattiche, quelle degli studenti e quelle delle banche che ospitano i corsisti, abbiamo tutti gli elementi per perfezionare la nostra proposta formativa».



Italo Del Negro



Nella foto: i partecipanti al master realizzato dall'Università e dalla Federazione Bcc.

Secondo Miani, è proprio questa la strada ideale da seguire quando si sviluppa un progetto in partnership tra pubblico e privato. Opinione condivisa dal presidente della Federazione, Italo Del Negro. «Con l'Università di Udine – sottolinea – i rapporti sono sempre stati eccellenti, sotto tutti i punti di vista. Parliamo la stessa lingua, condividiamo i medesimi obiettivi e un fine comune: valorizzare le risorse del territorio e, in questo caso, favorire il trasferimento della conoscenza dall'ateneo al territorio, ma anche viceversa. Credo, infatti, che anche l'Univer-

sità, da questa esperienza trarrà dei vantaggi, perché potrà verificare in tempo reale i risultati pratici della formazione impartita a chi frequenta il master, visto che nella seconda parte della formazione i giovani opereranno a tutti gli effetti all'interno delle nostre banche».